INDICE:

1. **DEFINIZIONI: caratteristiche e numeri di un fenomeno complesso** pag. 2
2. **DATI A LIVELLO GLOBALE ED EUROPEO: analisi dati e report di ICMEC, NCMEC, Missing Children Europe e UNICEF** pag. 7

3. **DATI NAZIONALI** pag. 10
   - **3.1 I dati del governo italiano** pag. 10
   - **3.2 I dati del servizio 116.000** pag. 11

4. **APPROFONDIMENTI** pag. 19
   - **4.1 La guerra in Ucraina: dati recenti e impegno di Telefono Azzurro** pag. 19
   - **4.2 L'utilizzo del digitale nella scomparsa** pag. 22
   - **4.3 La scomparsa nei disastri naturali** pag. 23

5. **TESTIMONIANZE DALLE LINEE** pag. 25

1. DEFINIZIONI: caratteristiche e numeri di un fenomeno complesso

Il fenomeno della scomparsa si può riscontrare in tutte quelle situazioni in cui si perdono le tracce di un bambino o di un adolescente e non si conosce il luogo preciso in cui si trova e/o le circostanze in cui tale sparizione è avvenuta. Al fine di dare un quadro completo, le principali tipologie di scomparsa, così come vengono definite da Missing Children Europe[1], sono le seguenti:

1. Fuga da casa, istituto o comunità;
2. Sottrazione nazionale;
3. Sottrazione internazionale;
4. Rapimento;
5. Bambini Persi, dispersi casi di scomparsa non altrimenti specificata;
6. Minori Stranieri Non Accompagnati Che Scompaiono.

1.1 Fuga da casa, istituto o comunità

Nei casi di fuga, bambini e adolescenti decidono volontariamente di lasciare l'abitazione familiare, l'istituto o la comunità a cui sono affidati all'insaputa dei soggetti responsabili della loro cura, senza comunicare il luogo dove intendono recarsi e per un periodo di tempo indeterminato.

Il bambino o l'adolescente che fugge vive spesso una situazione di intensa difficoltà in ambito familiare, oggettiva o soggettivamente percepita, o un profondo disagio legato alla permanenza in una comunità di accoglienza. In una situazione di crisi può arrivare a sentirsi privo di risorse, di soluzioni, di vie d'uscita e può ritenere di avere come unica alternativa quella della fuga. La fuga, dunque, è spesso un indicatore della presenza di esperienze traumatiche ed avverse nella vita di un bambino, come abusi, malattie mentali dei genitori, cambiamenti nelle dinamiche familiari o tensioni nell'ambiente di vita. La ricerca ottenuta dal progetto RADAR[2] mostra che i bambini che scappano sperimentano tassi di violenza e maltrattamenti più elevati rispetto ad altre categorie di bambini scomparsi, in particolar modo entro le mura domestiche, a

[1] https://missingchildreneurope.eu/

[2] Il Progetto RADAR mira ad aumentare la conoscenza e la consapevolezza sulle motivazioni per le quali bambini ed adolescenti fuggono e al contempo a migliorare l'assistenza e la protezione offerte ai a chi è in fuga in tutta l'Unione Europea.

scuola, e nelle comunità in cui vivono. Quando un bambino o un adolescente fugge, può succedere che si trovi a vivere in condizioni di pregiudizio e scarsa sicurezza, trovandosi a dormire all'aperto e avendo scarso accesso a cibo, acqua e in assenza di un adulto fidato che lo aiuti. Queste circostanze espongono a un ulteriore rischio di vittimizzazioni. La fuga può anche avere impatti a lungo termine: ad esempio, gli adulti che sono scappati da bambini mostrano, rispetto a chi non ha vissuto esperienze di questo tipo, il 51% di pensieri suicidi in più, il 50% in più di probabilità di non finire la scuola e un tasso da 2 a 3 volte più alto di uso di droghe nel corso della vita.

In conclusione, un fenomeno particolarmente rilevante e in continuo aumento in Italia, è quello relativo all'allontanamento volontario di minori - in particolare stranieri - da istituti e comunità di affido.

1.2 Sottrazione di minore

Per sottrazione nazionale di minore si intende la condotta di chi sottrae un minore - allontanandolo dal luogo di residenza abituale o trattenendolo con sé - senza il consenso del soggetto che esercita su di lui responsabilità genitoriale.

Nella legislazione italiana, l'articolo 573 del Codice Penale in materia di Sottrazione consensuale di minorenni stabilisce che la sottrazione consensuale di minorenni consiste nell'allontanamento volontario di un minore consenziente che abbia compiuto gli anni quattordici, ovvero nel trattenere volontariamente il minore, con la consapevolezza della volontà contraria del genitore esercente la responsabilità genitoriale o del tutore. L'articolo 574 Codice Penale in materia di Sottrazione di persone incapaci punisce chi, volontariamente, allontani un minore di quattordici anni o un infermo di mente da chi esercita verso di lui la responsabilità genitoriale, la tutela, la cura, o ne abbia la custodia; oppure chi trattenga il minore, nella consapevolezza di agire contro la volontà dei suddetti soggetti.

1.3 Sottrazione internazionale

Si parla di sottrazione internazionale quando un minore avente la residenza abituale in un determinato Stato è condotto e/o trattenuto in un altro Stato senza il consenso dell'altro soggetto che ne esercita la responsabilità genitoriale o del tutore, con

conseguente impedimento dell'esercizio della responsabilità genitoriale da parte del soggetto legittimato. Con l'aumento di matrimoni e unioni miste e di separazioni e divorzi, è aumentato anche il numero di casi di bambini - in genere di età inferiore ai 10 anni - che vengono sottratti da un genitore e portati in un altro paese, precludendo così ogni rapporto con l'altro genitore.
In materia di sottrazione internazionale si fa riferimento all'articolo 574 bis Codice Penale – Sottrazione e trattenimento di minore all'estero. Inoltre sul tema si annovera la Convenzione dell'Aja del 25 ottobre 1980 sugli aspetti civili della sottrazione internazionale di minore. Le procedure previste dalla Convenzione si applicano in presenza di alcune condizioni: 1. Gli Stati interessati hanno ratificato la Convenzione; 2. Il minore sottratto ha meno di sedici anni di età; 3. La persona che chiede il ritorno è titolare della responsabilità genitoriale sul minore e al momento della sottrazione ne esercitava effettivamente le corrispondenti funzioni; 4. Le norme e le procedure della Convenzione si applicano quando la sottrazione si è già verificata. Vi è poi la Convenzione Europea di Lussemburgo del 1980 sul riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia di affidamento dei minori e di ristabilimento dell'affidamento.

1.4 Rapimento

Si parla di rapimento quando un minore si trova con una o più persone terze contro la volontà dei genitori del minore stesso. Il rapimento può avvenire tramite violenza fisica, persuasione, minaccia di violenza.
I dati di Missing Children Europe[3] indicano che quasi la metà di tutti i bambini e gli adolescenti scomparsi segnalati alla hotline del 116.000 risulta essere stato rapito da qualcuno che non sia un genitore o un tutore, e solo la metà di quel gruppo, non più del 2% di tutti i bambini scomparsi, viene rapito da una persona completamente estranea. Nell'altro 50% dei casi, il rapitore è una persona vicina al minore.
La prevenzione risulta essere fondamentale, nell'ottica di rafforzare le competenze dei più piccoli nel capire di quali estranei possono fidarsi in caso di emergenza ed essere in grado di segnalare qualsiasi tipo di condotta pregiudizievole, inclusi contatti inappropriati, di abuso e sfruttamento.

[3] https://missingchildreneurope.eu/criminal_abductions/

Se la maggior parte dei bambini e degli adolescenti vittime di un rapimento viene trovata viva e in meno di una settimana, fino a un quarto delle presunte vittime di rapimenti può rimanere disperso per oltre un anno. I genitori di bambini il cui destino rimane senza risposta certe per così tanto tempo possono sperimentare un complesso tipo di dolore chiamato "perdita ambigua", poiché si sentono bloccati tra l'avere speranza che il proprio figlio venga ritrovato e il bisogno di addolorarsi per la sua perdita, elaborandone il lutto.

1.5 Bambini persi, dispersi e casi di scomparsa non altrimenti specificata

In questa categoria rientrano i minori che non sono stati sottratti da adulti né si sono allontanati volontariamente, ma che si sono persi o risultano dispersi dopo un disastro naturale (terremoti, alluvioni etc.), oppure coloro dei quali non si dispone di elementi sufficienti tali da poterli inserire in una delle categorie precedenti[4].

1.6 Minori stranieri non accompagnati

Particolare attenzione è da dedicarsi ai minori stranieri non accompagnati, soggetti particolarmente vulnerabili che, allontanandosi dai centri di accoglienza sono particolarmente esposti alla tratta, sfruttamento, violenza e arruolamento in organizzazioni criminali. Con l'espressione minore straniero non accompagnato (MSNA), in ambito europeo e nazionale, si fa riferimento allo straniero (cittadino di Stati non appartenenti all'Unione europea o apolide), di età inferiore ai diciotto anni, che si trova - per qualsiasi causa - nel territorio nazionale, privo di assistenza e rappresentanza legale[5]. Più nel dettaglio, il Comitato ONU individua nei minori stranieri non accompagnati “quei minori separati da entrambi i genitori e da altri parenti, sotto la tutela di nessun adulto al quale, per legge o consuetudine, spetta tale responsabilità”. L’Italia, con l’art. 2 della legge n. 47/2017 definisce minore straniero non accompagnato «il minorenne non avente cittadinanza italiana o dell’Unione europea che si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato o che è altrimenti sottoposto alla giurisdizione italiana, privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in

[4] https://missingchildreneurope.eu/lost-injured-missing/
[5] Telefono Azzurro (2022). Sui bambini non si tratta. La scomparsa invisibile che fa rumore.

base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano». Nel 2017 è stata approvata la legge n. 47 (c.d. Legge Zampa), con l'obiettivo di garantire il migliore interesse del minore attraverso il divieto di respingimento alla frontiera, senza alcuna eccezione; la riduzione del termine massimo di trattenimento dei minori nelle strutture di prima accoglienza; l'estensione dell'utilizzo di mediatori culturali qualificati col compito di comunicare e tradurre i bisogni; la promozione dell'istituto dell'affido familiare così come la nomina puntuale di tutori volontari per questi minorenni; il miglioramento e l'uniformazione delle procedure per l'accertamento dell'età; l'introduzione di standard minimi delle strutture residenziali per minorenni. Al 31 dicembre 2022[6] il sistema di accoglienza italiano ha accolto 20.089 minori stranieri non accompagnati (MSNA), dato in forte aumento rispetto allo stesso periodo di rilevazione del 2021 (+64%) e del 2020 (+184%). Questo incremento è per lo più attribuibile all'arrivo sul territorio italiano del considerevole numero di MSNA provenienti dall'Ucraina a partire da fine febbraio 2022. La popolazione di MSNA accolta nelle strutture di prima e seconda accoglienza in Italia è composta principalmente da ragazzi (85,1%), sebbene rispetto al 2021 si evidenzia un aumento significativo della presenza femminile (15% in più a fronte di un'incidenza poco superiore al 3% rispetto al 31 dicembre 2021). Per quanto concerne l'età, il 44,4% dei MSNA ha 17 anni, il 24% 16 anni, l'11,3% 15 anni e il 20,3% meno di 15 anni. Rispetto al 2021 l'incidenza percentuale dei diciassettenni è in forte discesa (44,4%), a fronte dell'aumento della quota di minorenni di età pari o inferiore ai 15 anni (31,5%). Questo nuovo trend è connesso principalmente alla presenza di MSNA di cittadinanza ucraina, che rappresenta più del 59% dei MSNA con età inferiore a 15 anni.

[6] Report di approfondimento semestrale MSNA dicembre 2022
https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Documents/Rapporto-approfondimento-semestrale-MSNA-31-dicembre-2022.pdf

2. I DATI A LIVELLO GLOBALE ED EUROPEO: analisi dati e report di ICMEC, NCMEC, Missing Children Europe e UNICEF

In contesti di incertezza e confusione, quali quelli generati da un conflitto o in un contesto migratorio, il passaggio da un confine all'altro può peggiorare la situazione di categorie più vulnerabili, come quella dei bambini, sottoponendoli a gravi conseguenze di breve e lungo termine ed esponendoli al rischio di tratta e sfruttamento.

Secondo l'UNICEF, nell'ultimo report pubblicato nel 2021 riferito all'anno 2020, il numero di **migranti** internazionali ha toccato i 281 milioni; 36 milioni di questi erano bambini. Tra i migranti del mondo ci sono quasi 34 milioni rifugiati e richiedenti asilo che sono stati sfollati con la forza dai loro Paesi, la metà dei quali sono bambini.[7]

Nel 2020, 33 milioni di bambini sono stati costretti ad abbandonare le loro case per fuggire da conflitti armati, persecuzioni, discriminazioni, violenze o calamità provocate dai cambiamenti climatici. Alla fine del 2020, 35,5 milioni di bambini sotto i 18 anni vivevano al di fuori del loro Paese di nascita. Si stima che 33,7 milioni di bambini - ovvero 1 bambino su 69 a livello globale - siano stati sfollati all'interno dei propri confini, soprattutto a causa di conflitti e violenze.

In tutto il mondo, alla fine del 2021, circa 36,5 milioni di bambini erano stati sfollati a causa di conflitti e violenze. Questo numero include circa 13,7 milioni di bambini rifugiati e bambini richiedenti asilo e una stima di 22,8 milioni di bambini sfollati all'interno del proprio paese a causa di violenze e conflitti[8]. A questi numeri si aggiungono altri 2,4 milioni di bambini sfollati interni a causa di disastri naturali.

I bambini migrano, insieme alle loro famiglie, per sfuggire a povertà e violenze. Durante tutte le fasi del percorso migratorio i bambini migranti affrontano difficoltà, pericoli e discriminazioni e spesso restano vittime di abusi, sfruttamento e maltrattamenti. I minori che migrano sono mossi da motivazioni differenti:

- fattori ambientali come terremoti, uragani, tsunami, inondazioni e siccità espongono i bambini, in misure diverse e più o meno direttamente, a rischi

[7] https://data.unicef.org/topic/child-migration-and-displacement/migration/

[8] https://www.unicef.it/media/giornata-mondiale-del-rifugiato-quasi-37-milioni-di-bambini-sfollati-nel-mondo/#:~:text=Secondo%20le%20stime%20dell'UNICEF,registrato%20dalla%20Seconda%20guerra%20mondiale.

particolari. A causa dei disastri naturali, spesso, i più piccoli sono costretti a separarsi dalle loro famiglie.

Tra le categorie di scomparsa individuate da Telefono Azzurro rientra anche quella dei bambini persi e dispersi in queste circostanze, ovvero quei bambini che non sono stati sottratti da adulti né si sono allontanati volontariamente, ma che risultano dispersi a seguito di una catastrofe naturale. Rientrano in questa categoria anche quei bambini scomparsi per i quali non si dispone di informazioni sufficienti tali da poterli inserire in una delle categorie precedenti.

- mancanza di opportunità economiche sostenibili e consistenti: ciò spinge i migranti ad abbandonare le proprie case, attirati da economie più fiorenti e nella speranza di un futuro migliore.
- fattori sociali e culturali: giocano un ruolo importante nel fenomeno dei processi migratori che coinvolgono anche i bambini.
- politica e clima politico sono un altro importante fattore di spinta alla migrazione. Spesso un contesto politico tumultuoso può creare conflitti all'interno di un Paese.

Il numero dei **bambini scomparsi** a livello globale, europeo e nazionale continua a crescere. Più di 250.000 bambini scompaiono ogni anno in Europa. 715 bambini sono scomparsi a causa di violenza, abusi o negligenza.
Il fenomeno ha raggiunto dimensioni allarmanti, come emerge dagli ultimi dati resi noti dall'International Center for Missing and Exploited Children (ICMEC) e da Missing Children Europe[9]:

➔ In Australia, nel 2021, ci sono state più di 34.000 denunce di scomparsa di bambini.

➔ In Canada, nel 2022, si stima che le denunce di bambini scomparsi siano state 30.840.

➔ In Europa, nel 2021, sono state registrate ben 54 655 chiamate inerenti a episodi di scomparsa di bambini.

[9] https://www.icmec.org/missing-children-statistics/

➔ In Italia, nel 2021, i minori scomparsi sono stati in totale 12.117 di cui 3.324 italiani e 8.793 stranieri. Nel 2022 le denunce di scomparsa in Italia sono state 24.369, tra cui vi erano bambini.

➔ In Germania, nel 2021, 83.900 bambini sono stati segnalati come scomparsi.

➔ In Francia, nel 2021, sono state presentate alla polizia 43.870 denunce di scomparsa di bambini.

➔ In India, si stima che nel 2020 siano stati denunciati 59.262 bambini scomparsi.

➔ In Russia, si stima che nel 2019 le denunce siano state 50.000.

➔ In Corea del Sud, le denunce di scomparsa di bambini sono state 19.146 nel 2020.

➔ In Spagna, si stima che alla fine del 2019 fossero ancora 1.978 i bambini scomparsi.

➔ Nel Regno Unito, oltre 46,870 bambini sono stati segnalati come scomparsi nel 2020/21.

➔ Nel 2022, negli Stati Uniti ci sono state 359.094 segnalazioni di bambini scomparsi.

Secondo i Figures and Trends 2021 di Missing Children Europe[10], il numero 116.000 rimane il modo più popolare di contattare le hotlines con 25.507 chiamate, pari al 59%. Tra gli altri mezzi di contatto più diffusi vi sono 9.139 sms (21%), 7.747 e-mail (18%), 945 chat (2%) e 159 WhatsApp (meno dell'1%).
Il 22% delle persone che contattano i servizi 116.000 sono bambini e ragazzi scomparsi, a rischio di scomparsa (7%) e altri, ad esempio coetanei (5%). La percentuale di bambini che si rivolge alle hotline è in aumento. Seguendo la tipologia di casi riportati, nel 2021, vi è stato un aumento del 57% di bambini che fuggono da casa o sono cacciati dalla propria abitazione (*runaway*). Le altre categorie, secondo i dati di Missing Children, vanno a toccare per il 26% la sottrazione (*parental abduction*), i minori scomparsi durante le migrazioni, tra cui rientrano i minori stranieri non accompagnati (6%), il rapimento (*criminal abduction*) per l'1%, i casi di

[10] https://missingchildreneurope.eu/annual-reports/

scomparsa in generale (*lost or injured*) per il 2% e scomparsa non specificata (3%). Il 116.000 collabora attivamente con le Forze dell'Ordine per condurre investigazioni per trovare persone scomparse. La pubblicazione di immagini dei minori scomparsi, coordinata insieme ad attività coordinate da volontari esperti, può dare un grande supporto nel ritrovamento di bambini e adolescenti.

3. I DATI NAZIONALI

3.1 I dati del governo italiano[11]

Il dato numericamente più significativo emerso dall'analisi del fenomeno della scomparsa di persone per quanto concerne l'anno 2022 riguarda la fascia di età dei minori, che ha registrato 17.130 denunce, pari al 70,29% delle totali presentate nell'intera annualità. Delle 17.130 denunce, 14.410 hanno riguardato la fascia d'età 15-17 anni, pari all'84,12%. Del 17.130 denunce di scomparse di minori totali (una media di 47 al giorno), il 75,90% riguarda stranieri (una media di 36 al giorno) e il 24,10% italiani (una media di 11 al giorno). Il dato si inverte con riferimento ai ritrovamenti, con una percentuale del 74,27% per gli italiani, rispetto a quella del 29,81% per i minori stranieri. Dal confronto delle denunce di scomparsa di minori del 2022 con quelle del 2021, si evidenzia un incremento del 47,86% per i minori stranieri e del 24,18% per i minori italiani. Dalle infografiche riportate dal Governo, si evince che le nazionalità di minori stranieri con il numero più alto di denunce di scomparsa registrato risultano essere quella egiziana e quella tunisina, che insieme rappresentano il 43,61% di tutti i casi di scomparsa di minori stranieri, di cui la gran parte sono di sesso maschile (91,33%).

Considerato il conflitto tuttora in essere il Governo ha svolto un continuo monitoraggio sulle denunce di scomparsa di soggetti provenienti dall'Ucraina, che, nell'anno 2022, sono state 70, pari allo 0,54% di tutte le denunce di minori scomparsi, con un incremento di 52 denunce rispetto al precedente 2021 (nel 2021 le 18 denunce di scomparse di minori ucraini erano pari allo 0,20% di tutte le denunce di minori scomparsi).

[11] Tutti i dati indicati in questa sezione sono stati tratti dalla Relazione XXVIII 2022 del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2023-02/xxviii-relazione-anno-2022-commissario-straordinario-persone-scomparse_0.pdf

3.2 I dati del Servizio 116.000

Dal 25 maggio 2009 – prima Giornata Internazionale dei Bambini Scomparsi – è attivo in Italia il 116.000, Numero Unico Europeo per i Minori Scomparsi. Si tratta di un numero afferente al Ministero dell'Interno che, con la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa, dal 2009 ne ha assegnato la gestione a Telefono Azzurro. Per far fronte al fenomeno dei minori scomparsi e all'eterogeneità dei casi che tale macro categoria comprende, la Commissione Europea ha destinato l'arco di numerazione 116 a servizi armonizzati a valenza sociale.

Il servizio è gratuito, raggiungibile da telefonia fissa e mobile in tutta Italia, via mail e sito web, multilingue, attivo 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno. La hotline 116.000 raccoglie le segnalazioni relative a scomparsa, avvistamento e ritrovamento di bambini e adolescenti scomparsi; una volta ottenute le informazioni necessarie, l'operatore che effettua la presa in carico del caso, dopo aver raccolto e valutato le informazioni, si mette in contatto con le Forze dell'Ordine competenti al fine di collaborare alla risoluzione del caso. Il servizio opera in sinergia con le altre hotlines 116.000 attive negli Stati Membri, in particolare con quelle afferenti al network europeo Missing Children Europe (MCE). Di conseguenza, se una segnalazione interessa un Paese in cui è attivo il Numero Unico Europeo per Minori Scomparsi, questa viene inoltrata, se opportuno, alla hotline 116.000 di riferimento al fine di cooperare al ritrovamento del minore scomparso e alla tutela dei suoi diritti.

Il servizio è attualmente attivo e operativo in 32 Stati: Albania, Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania, Repubblica Slovacca, Slovenia, Spagna, Svezia, Gran Bretagna, Svizzera, Serbia, Albania e Ucraina.

L'operatore del servizio 116.000 gestisce i casi di scomparsa applicando procedure operative redatte sulla base di standard internazionali elaborati dalle Istituzioni e dai network di riferimento, in particolare Missing Children Europe (MCE) e International Center for Missing & Exploited Children (ICMEC).

I cambiamenti che avvengono ogni giorno creano sempre nuove sfide da intraprendere e superare: per questo motivo, il servizio 116.000 è al passo con i mutamenti che caratterizzano la società dal punto di vista nazionale e internazionale e il network di cooperazione cross-border, soprattutto in questo periodo storico, è

all'ordine del giorno, dove, per casi cross-border, si intendono quei casi la cui scomparsa sia di tipo transfrontaliero. Di solito, la segnalazione parte da un determinato paese nel quale il minore scomparso è cittadino e tramite il network di collegamento che tocca tutti i paesi membri che gestiscono la hotline 116.000 si chiede l'attivazione per il caso cross-border. Da questo punto in poi, si innesca un meccanismo di cooperazione che va oltre i confini nazionali e che permette lo scambio di buone pratiche e informazioni necessarie al ritrovamento dei bambini. La forza del network si rivede proprio in questo, nell'attivazione di meccanismi che anche a distanza sono unificati, per arrivare al medesimo obiettivo, ovvero il ritrovamento e la protezione dei bambini, seguendo linee guida e piani di azione comuni e condivisi.

116.000

NUMERO UNICO EUROPEO BAMBINI SCOMPARSI

MINORI COINVOLTI NEI CASI GESTITI NEL 2022

Durante l'anno 2022, i minori coinvolti nei casi gestiti (n=115) sono **126.**

La motivazione primaria nel 94% di questi casi gestiti è relativa a **Scomparse** (**84%**) e Eventi traumatici, come la **guerra** (**10%**). Nella restante quota, le motivazioni relative alla Scomparsa sono emerse come **secondarie** durante l'approfondimento del caso*.

*A titolo esemplificativo, si riporta che durante la gestione di un caso avente come motivazione *primaria* "Contesti familiari a rischio" sono emerse, come *secondarie*, motivazioni relative alla *scomparsa* (es. *fuga da casa*).

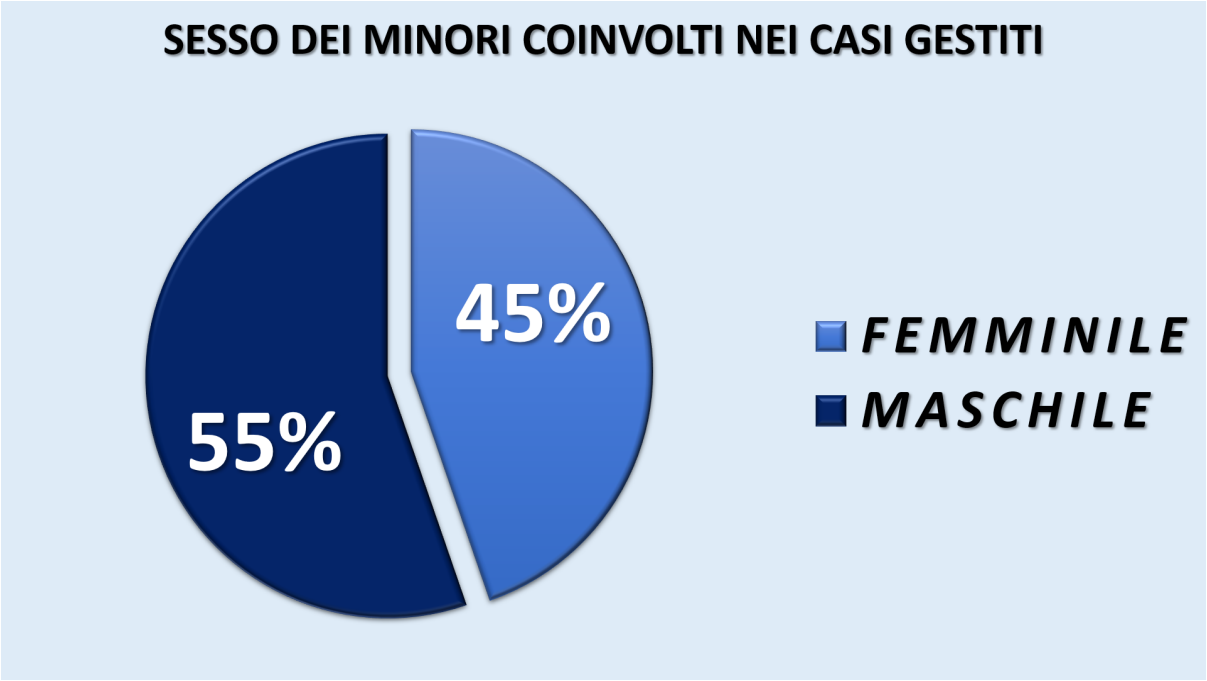
Pertanto, durante la gestione di questi 126 casi sono emerse in totale 141 motivazioni relative alle **scomparse** (n= 130) o a eventi traumatici come la **guerra** (n=11), di cui 108 come motivazioni primarie.

Tali motivazioni sono così distribuite: **fuga da casa** (23%); **fuga da comunità/istituto** (13%); **fuga da centro di accoglienza** (13%); **scomparsa** non specificata (8%); **guerra** (8%); **sottrazione internazionale** (6%) e **nazionale** (4%); **rapimento** (4%). La restante quota è relativa a feedback di **ritrovamento/avvistamento** (21%).

TIPOLOGIA MOTIVAZIONE (PRIMARIA E/O SECONDARIA) DEL CASO	N
Scomparsa	**130**
Fuga	**70**
Fuga da casa	33
Fuga da comunità/Istituto	19
Fuga da centro di accoglienza	18
Sottrazione	**13**
Sottrazione internazionale	8
Sottrazione nazionale	5
Scomparsa non specificata	**11**
Rapimento	**5**
Eventi traumatici	**11**
Guerra	**11**
Feedback	**31**
Ritrovamento	30
Avvistamento	1
TOTALE MOTIVAZIONI	**141**

SESSO DEI MINORI COINVOLTI NEI CASI GESTITI

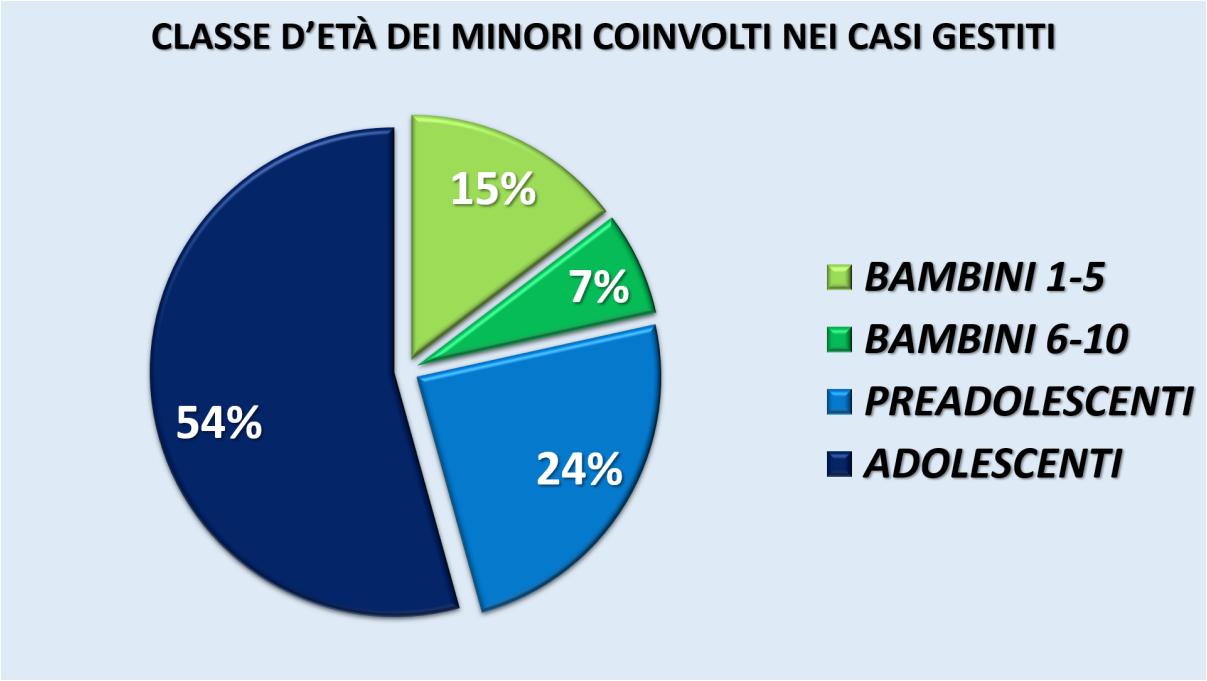
Durante l'anno 2022, il **55%** dei minori coinvolti è di sesso **maschile** e il **45%** è di sesso **femminile**.



SESSO DEI MINORI COINVOLTI	
GENERE SESSUALE	N
FEMMINILE	55
MASCHILE	68
Non noto	3
TOTALE MINORI COINVOLTI	126

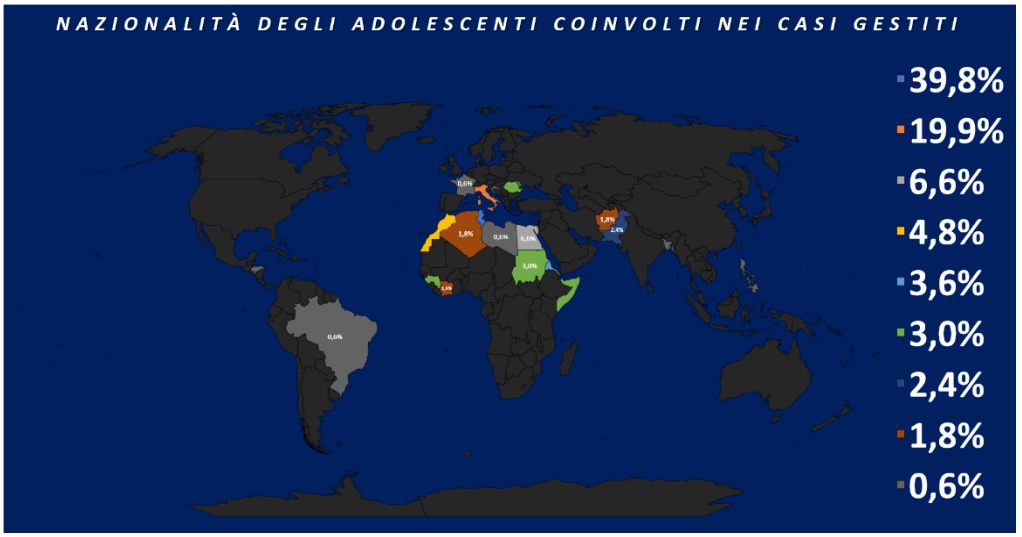
ETÀ DEI MINORI COINVOLTI NEI CASI GESTITI

Per quanto concerne l'età dei minori, la maggior parte dei minori coinvolti riguarda **adolescenti** di età compresa tra i 15 e i 18 anni (**54%**). Seguono **preadolescenti** di età compresa tra gli 11 e i 14 anni (**24%**) e **bambini** di età compresa **tra i 6 e i 10 anni** (**7%**) e i più piccoli **da 1 a 5 anni** (**15%**).



ETÀ DEI MINORI COINVOLTI NEI CASI GESTITI	
CLASSE D'ETÀ	***N***
1-5 anni	***17***
6-10 anni	***8***
11-14 anni	***28***
15-17 anni	***63***
Non noto	***10***
TOTALE MINORI COINVOLTI	***126***

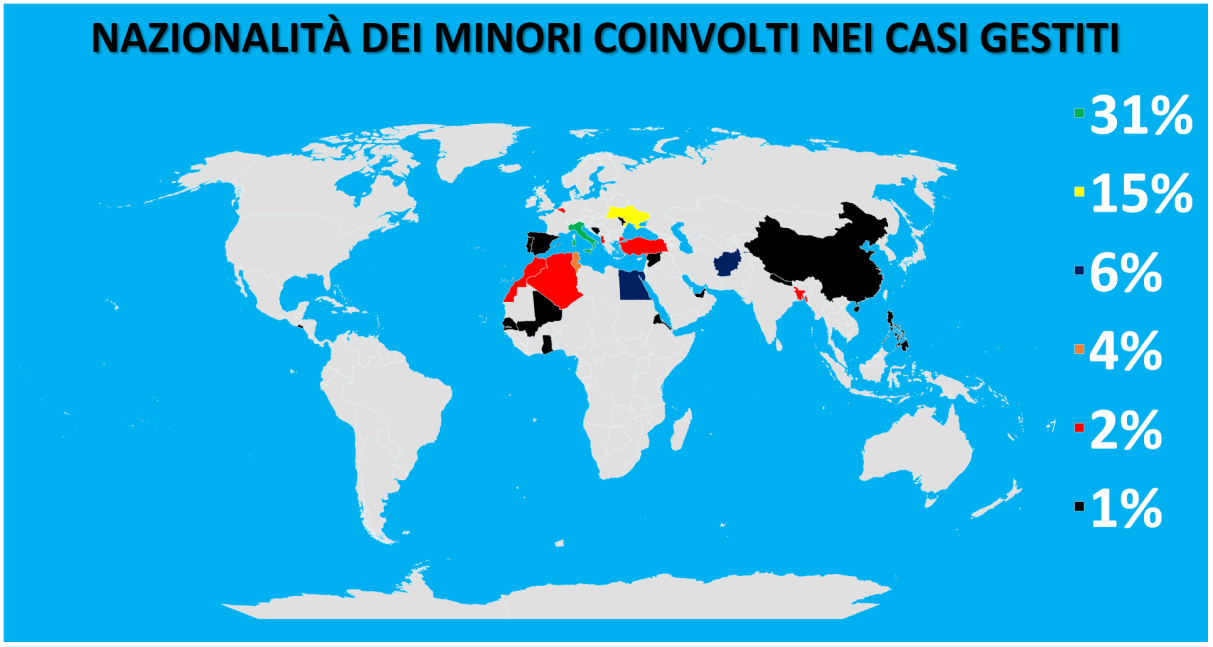
Tali adolescenti sono prevalentemente di nazionalità ***italiana*** (n=18), ***afgana*** (8), ***ucraina*** (7) e ***egiziana*** (6). La restante quota ha nazionalità ***bengalese*** (3), ***tunisina*** (3), ***albanese*** (2), ***algerina*** (2), ***belga*** (1), ***cinese*** (1), ***salvadoregna*** (1), ***emiratina*** (1), ***eritrea*** (1), ***filippina*** (1), ***gambiana*** (1), ***ghanese*** (1), ***maliana*** (1), ***marocchina*** (1), ***senegalese*** (1) e ***spagnola*** (1).

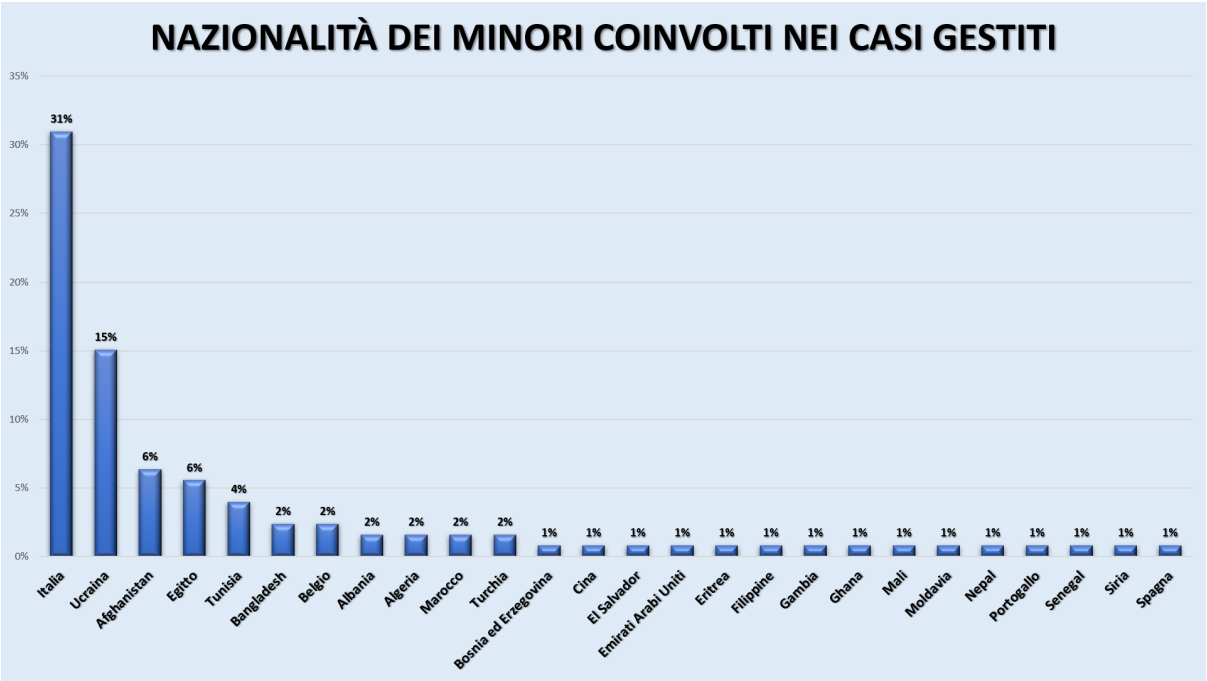


NAZIONALITÀ DEGLI ADOLESCENTI COINVOLTI NEI CASI GESTITI	
NAZIONALITÀ	**N**
Italia	18
Afghanistan	8
Ucraina	7
Egitto	6
Tunisia	3
Bangladesh	3
Albania	2
Algeria	2
Belgio	1
Cina	1
El Salvador	1
Emirati Arabi Uniti	1
Eritrea	1
Filippine	1
Gambia	1
Ghana	1
Mali	1
Marocco	1
Senegal	1
Spagna	1
Non noto	2
TOTALE ADOLESCENTI	**63**

NAZIONALITÀ DEI MINORI COINVOLTI NEI CASI GESTITI

Durante l'anno 2022 la nazionalità dei minori coinvolti è prevalentemente **italiana** (31%) e **ucraina** (15%). La restane quota dei minori ha nazionalità **afgana** (6%), **egiziana** (6%), **tunisina** (4%), **bengalese** (2%), **belga** (2%), **albanese** (2%), **algerina** (2%), **marocchina** (2%), **turca** (2%), **bosniaca** (1%), **cinese** (1%), **salvadoregna** (1%), **emiratina** (1%), **eritrea** (1%), **filippina** (1%), **gambiana** (1%), **ghanese** (1%), **maliana** (1%), **moldava** (1%), **nepalese** (1%), **portoghese** (1%), **senegalese** (1%), **siriana** (1%) e **spagnola** (1%).





NAZIONALITÀ DEI MINORI COINVOLTI	N
Italia	39
Ucraina	19
Afghanistan	8
Egitto	7
Tunisia	5
Bangladesh	3
Belgio	3
Albania	2
Algeria	2

Marocco	*2*
Turchia	*2*
Bosnia ed Erzegovina	*1*
Cina	*1*
El Salvador	*1*
Emirati Arabi Uniti	*1*
Eritrea	*1*
Filippine	*1*
Gambia	*1*
Ghana	*1*
Mali	*1*
Moldavia	*1*
Nepal	*1*
Portogallo	*1*
Senegal	*1*
Siria	*1*
Spagna	*1*
Non noto	*19*
TOTALE MINORI COINVOLTI	***126***

4. APPROFONDIMENTI

4.1 La guerra in Ucraina: dati recenti e impegno di Telefono Azzurro

Ucraina

Nelle parti occidentali dell'Ucraina, molti sfollati faticano a trovare un alloggio e nuove fonti di reddito, aumentando la loro vulnerabilità allo sfruttamento, alla violenza di genere e alla separazione familiare. Infatti, oltre al pericolo derivante dai bombardamenti e dalla violenza armata, le conseguenze coinvolgono anche difficoltà per i minori, come la separazione dalle loro famiglie, la mancanza di documenti di identità, gli ostacoli per l'accesso all'istruzione, le mine e i residuati bellici esplosivi, in particolare nelle aree di nuovo accesso e di ritorno *(Protection Cluster Protection Monitoring Tool - Protection Monitoring Findings 15 November-31 December 2022*). Le persone che hanno visto i loro cari uccisi o feriti e le loro case e città distrutte soffrono di un enorme disagio mentale. I bambini e i giovani sono particolarmente colpiti, esacerbati dalla mancanza di accesso alle attività scolastiche e ricreative in presenza, nonché dall'incapacità di socializzare con altri bambini e giovani nelle aree colpite dalla guerra.

La situazione in Ucraina è dunque ancora molto complessa, data la natura multiforme dell'emergenza e le aree di ostilità attive in corso. Da recenti stime raccolte da UNICEF all'interno dell'Ucraina vi sono 17,6 milioni di persone, tra cui 3,2 milioni di bambini e 1,6 milioni di sfollati interni che necessitano di supporto umanitario nel 2023, compresa l'assistenza sanitaria per oltre 14 milioni di persone (2,8 milioni di bambini), l'acqua e i servizi igienici per 11 milioni di persone. Circa 9,3 milioni di persone avranno bisogno di assistenza alimentare e mezzi di sussistenza. A novembre 2022, 7,7 milioni di rifugiati provenienti dall'Ucraina sono stati registrati in tutta Europa, il 90% dei quali sono donne e bambini. Una protezione urgente è imprescindibile, fatta di assistenza specializzata per i bambini e gli adolescenti non accompagnati e separati; supporto psicosociale e contro la violenza di genere, prevenzione del traffico, dello sfruttamento sessuale e dell'abuso; e accesso a servizi sanitari, educativi, igienici e di protezione e sicurezza sociale[12].

[12] UNICEF Rapporto sull'intervento umanitario 2023 - Sintesi
https://www.unicef.it/pubblicazioni/unicef-rapporto-sull-intervento-umanitario-2023/

Secondo il rapporto UNHCR sulla situazione in Ucraina del 2023[13], 7,9 milioni sono i rifugiati dall'Ucraina registrati in tutta Europa al 1° gennaio 2023, il 90% dei quali donne e bambini.

Maggiori vulnerabilità e rischi:

- Separazione familiare (78% degli intervistati)
- Accesso alla documentazione civile. Il 31% degli intervistati del monitoraggio della protezione non possiede passaporti biometrici internazionali, che consentono una maggiore libertà di movimento.
- Persone con bisogni specifici. Il 24% degli intervistati che effettuano il monitoraggio della protezione ha segnalato almeno un membro della famiglia con un'esigenza specifica, tra cui persone con disabilità, esigenze mediche gravi, persone anziane e minori separati o non accompagnati.
- Minori non accompagnati e separati. Diversi paesi non dispongono di sistemi per identificare e registrare sistematicamente i minori non accompagnati e separati. Alcuni hanno solo una capacità limitata di nominare tutori legali.

L'impegno di Telefono Azzurro

Nella seguente sezione saranno fornite le notizie e le informazioni attinenti alle attività di Telefono Azzurro. Sono state diverse le azioni di sensibilizzazione e di advocacy, di collaborazione con network nazionali ed internazionali.

La Fondazione ha preso infatti parte alla missione organizzata dall'Intergruppo del Parlamento Europeo sui diritti dei minori, con lo scopo di valutare la condizione dei bambini ucraini - sia accompagnati che non - in fuga dal conflitto e per approfondire in maniera specifica le tematiche legate ai loro bisogni in questo momento di particolare difficoltà. Questo ha permesso alla Fondazione di fornire consigli per la redazione della *Motion for a Resolution on the EU Protection of children and young people fleeing because of the war in Ukraine* del Parlamento Europeo.

Dopo le visite ai centri di accoglienza polacchi di Chelm e Stalowa Wola – situati a pochi km dal confine ucraino - Telefono Azzurro ha sottolineato l'importanza di trovare risposte e soluzioni concrete alla condizione dei bambini malati e disabili, che necessitano di cure e supporto ancora più specifici ed immediati.

[13] https://reporting.unhcr.org/ukraine-situation-supplementary-appeal-2023

Fin dai primissimi giorni dall'invasione russa dell'Ucraina, è stata poi lanciata la campagna social #Suibambininonsitratta, per sensibilizzare l'opinione pubblica attraverso i canali online sui maggiori rischi dei minori vittime dei conflitti di divenire vittime di tratta e di episodi di scomparsa, oltre che promuovere una maggiore conoscenza del servizio 116.000, attraverso il quale Telefono Azzurro accoglie le segnalazioni relative a scomparsa, avvistamento e ritrovamento di bambini e adolescenti insieme ai partner europei di Missing Children Europe, insieme al 114 Emergenza Infanzia in multilingua e alla linea di ascolto 19696.
All'interno dell'ambito dei rapporti con network internazionali si inquadra l'appena citata Missing Children Europe, l'associazione che riunisce tutte le hotline 116.000. Tramite continue collaborazioni e campagne congiunte Telefono Azzurro ha dato il proprio contributo nella risoluzione di casi transnazionali e nel conseguimento di buone pratiche, seguendo le *Weekly coordination* di Missing Children sull'Ucraina per collaborare insieme a tutte le hotline nella risoluzione dei casi cross-border e per ricevere gli aggiornamenti rilevanti sui temi di advocacy.
Inoltre, la Fondazione è riconosciuta e menzionata anche nella *landing page Resources on the humanitarian crisis in Ukraine* di Eurochild.

Tra gli altri, si sono poi intrattenuti rapporti anche con il WHO, con ICMEC e con consulenti UNICEF.

Rilevante in questo periodo, che persiste tuttora, di grande vulnerabilità, è stata la conferenza dal titolo "*How to Ensure and Promote Mental Health During War: Assessing and Responding to the Impact of Trauma on Child and Adolescent Development*", tenutasi il 27 e il 28 maggio a Varsavia.
Garantire alle future generazioni quei diritti e quelle salvaguardie per i quali non ci dovrebbero essere limitazioni è stato il fulcro dell'evento che la Fondazione Child, in collaborazione con Telefono Azzurro e la World Psychiatric Association, ha organizzato il 27-28 maggio 2022 a Varsavia. Tale occasione ha visto riunirsi professionisti della salute mentale, accademici, personalità politiche, rappresentanti della società civile, della Chiesa e del settore privato, provenienti da tutto il mondo e ha avuto come risultato una urgente *call for action* per supportare l'Ucraina nell'affrontare le problematiche relative alla salute mentale dei minori vittime del conflitto. Alla conferenza, è poi seguito un workshop scientifico nella giornata del 28

maggio, con la partecipazione di numerosi esperti e leader internazionali della comunità scientifica sulla salute mentale, così come colleghi ucraini e polacchi, costituendo un punto di partenza significativo con un'incredibile base scientifica per mettere in campo azioni efficaci.
In tale occasione, infatti, è stata promossa e divulgata la Dichiarazione di Varsavia con l'obiettivo di creare un'azione congiunta, a livello internazionale, per rispondere in modo concreto ai bisogni in termini di salute mentale dei minori ucraini e dei loro *caregivers*. In questo momento storico e in una tale situazione di emergenza che necessita soluzioni immediate e precise, il fine comune deve essere quello di tutelare i diritti di ogni bambino e adolescente. Un'emergenza del genere richiede soluzioni immediate e precise, e l'obiettivo comune deve essere quello di tutelare i diritti di ogni bambino e adolescente. Per questo, a seguito della conferenza, è stato creato un gruppo di lavoro composto da professionisti della salute mentale e *policy makers*, provenienti da tutto il mondo, per lavorare sul tema degli interventi digitali per la salute mentale di bambini, adolescenti e giovani adulti colpiti dalla guerra. L'obiettivo è, attraverso soluzioni digitali, quello di prevenire e trattare la psicopatologia legata al trauma, fornire psico-educazione ai bambini - e a chi li assiste - sulle reazioni legate allo stress e sostenere strategie di *coping positive*, migliorando il benessere, la qualità della vita e la salute mentale.

Non manca l'impegno di Telefono Azzurro sul territorio: nella regione Veneto e più nello specifico nelle città di Treviso e Rovigo sono stati organizzati laboratori per i bambini ucraini, per permettere loro di poter ricreare un senso di comunità, inserirsi nella società locale e garantire la presenza di un luogo sicuro all'interno del quale fossero garantite attività ludico-ricreative per i bambini e i loro *caregivers*.

4.2 L'utilizzo del digitale nella scomparsa

Il digitale svolge un ruolo cruciale nel complesso fenomeno della scomparsa di bambini e adolescenti. Se da un lato rende possibili alla criminalità nuove modalità d'azione, dall'altro però può costituire un valido strumento di supporto nella ricerca delle vittime scomparse. L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale apre però una serie di interrogativi: tra gli altri, chi controlla queste enormi quantità di dati che verrebbero raccolti e chi ne è titolare. Diventa quindi sempre più urgente e necessario, anche a

fronte delle guerre e dei disastri naturali nelle quali sono coinvolti sempre più minori, trovare un bilanciamento tra la tutela della privacy dei più piccoli e il loro diritto ad essere protetti. In India, paese nel quale il fenomeno della scomparsa costituisce una vera e propria piaga sociale (si perdono le tracce in media di 174 bambini e ragazzi ogni giorno)[14], le autorità competenti si servono di sistemi di AI, tramite riconoscimento facciale, nella gestione dei casi.

A livello europeo, tra gli esempi nei quali è coinvolto il digitale nel ritrovamento di minori scomparsi, il Progetto NotFound[15] di Missing Children Europe permette, una volta installata l'applicazione, di ricevere ad ogni pagina Internet 404 non trovata la foto di un bambino scomparso, favorendone quindi la circolazione per rendere il minore scomparso noto a un'utenza significativa. Sempre di Missing Children è Miniilla[16], app progettata per i minori non accompagnati in movimento, nella quale vengono fornite informazioni pratiche, alla loro portata e comprensibili in merito a servizi dedicati come alloggi, banchi alimentari e servizi sanitari nell'area in cui si trovano. L'app inoltre li collega al servizio 116.000, spiega in modo semplice tematiche molto complesse quali diritti dei minori nell'UE, le procedure per la protezione internazionale e il ricongiungimento familiare.

4.3 La scomparsa nei disastri naturali

Il 6 febbraio 2023 un terremoto di magnitudo 7.9 ha sconvolto le regioni al confine fra Turchia e Siria, nel quale hanno perso la vita più di 50mila persone e più di 100mila sono rimaste ferite[17]. Sono state 24,4 milioni le persone colpite, di queste UNICEF riporta che 7 milioni sono minori[18]. Pur non essendoci dati precisi sul numero dei bambini e dei ragazzi vittime, si può desumere siano milioni coloro che necessitano assistenza a 360 gradi post terremoto, senza contare i bimbi e i ragazzi dispersi, rimasti orfani: tutto questo è avvenuto in un contesto già provato da diversi anni di

---

[14] S. M. R., K. Chaudhary, S. R and P. Panjiyar, "AI-Assisted Search for Missing Children," *2022 IEEE 2nd Mysore Sub Section International Conference (MysuruCon)*, Mysuru, India, 2022, pp. 1-6, doi: 10.1109/MysuruCon55714.2022.9972347.
[15] https://notfound.org/it
[16] https://www.miniila.com/
[17] Dati Save The Children https://www.savethechildren.it/blog-notizie/terremoto-turchia-siria-la-situazione-delle-famiglie-un-mese-dopo
[18] Stime UNICEF https://www.unicef.it/media/terremoto-in-turchia-e-siria-centinaia-di-migliaia-di-bambini-in-condizioni-disperate/

guerra. Tragedie come queste causano infatti vittime anche tra i sopravvissuti: sono i bambini ad essere quelli più colpiti. Quelli che non hanno perso la famiglia si trovano a vivere per strada, al freddo e senza vedere soddisfatti i bisogni primari. Il rischio di infezioni ed epidemie è altissimo e c'è bisogno di tutto: cibo, vestiti caldi, medicine; inoltre i bambini sono esposti a rischio di scomparsa o di tratta. Per questo Telefono Azzurro continua ad operare in coordinamento con il proprio network internazionale e le autorità locali per prestare il soccorso necessario.
Il National Center For Missing and Exploited Children (NCMEC) evidenzia quanto i bambini che a causa di un disastro naturale si trovano separati dai propri cari hanno un'elevata probabilità di sviluppare disturbi nell'area della salute mentale, traumi, ansia e stress, oltre ad essere più vulnerabili a maltrattamenti, abusi, rapimenti e sfruttamento sessuale. L'organizzazione riporta, durante l'uragano Katrina del 2005, di aver gestito 34.045 chiamate e di aver contribuito a risolvere 5.192 casi di bambini scomparsi segnalati a NCMEC[19].

Il tema della scomparsa di bambini e adolescenti durante o dopo disastri naturali è di cruciale importanza, nell'ottica di strutturare piani di prevenzione per far sentire i bambini più al sicuro prima, durante e dopo una catastrofe naturale.

[19] https://www.missingkids.org/ourwork/disasters

5. TESTIMONIANZE DALLE LINEE

Un padre contatta il servizio 116.000 riportando la scomparsa del figlio di 6 anni. Il bambino era stato sottratto dalla madre terminato il lockdown. La madre infatti, non appena allentate le restrizioni per il contenimento del contagio e aperti i confini internazionali, si era recata con il figlio in Francia e aveva fatto così perdere le tracce sue e del bambino. Da quando si è allontanata da casa con il bambino, il padre non ha più contatti con il figlio e non sa dove si trovino lui e la madre. Il servizio 116.000 ha quindi raccolto tutti gli elementi utili e ha fatto rete con il 116.000 attivo in Francia, che a sua volta si è messo in contatto con le forze dell'ordine francesi. Le forze dell'ordine italiane e francesi e i due servizi 116.000 hanno collaborato insieme alla risoluzione del caso fino al ritrovamento del minore e alla tutela dei suoi diritti.

Quando sono scappata di casa non mi sono sentita in pericolo, ero infatti più spaventata quando ero a casa. Nulla al mondo mi sembra più pericoloso di casa mia.
[Marta, 16 anni]

Ho 16 anni e sto pensando di scappare di casa
odio la mia vita la mia famiglia la scuola e non ce la faccio più
sento che potrei esplodere da un momento all'altro
ai miei genitori non importa di me, nessuno vede che sto male
[Lorenzo, 17 anni]

Perviene sulla linea 116.000 la telefonata della Signora Giulia, madre di Martina - di 14 anni - per segnalare la scomparsa della figlia, la quale si è allontanata da casa e di cui non avrebbe più notizie da quattro giorni. La madre riferisce all'operatrice che la minore sarebbe già fuggita di casa altre volte ma che solitamente rientrava dopo una giornata. La Sig.ra Giulia questa volta si dichiara particolarmente preoccupata perché Martina non risponderebbe al telefono e sembrerebbe essere sparita nel nulla. Aggiunge che la figlia starebbe passando un brutto periodo a causa della separazione dei genitori e problemi a scuola con i compagni.
L'operatrice raccoglie tutte le informazioni utili e, durante la consulenza, la madre riporta il timore che la figlia si trovi in un luogo abbandonato in periferia della città, in

cui ultimamente si ritrova con una nuova compagnia di amici. L'operatrice si mette subito in contatto con le Forze dell'Ordine e li aggiorna su quanto emerso durante la chiamata. Le Forze dell'Ordine si recano nel luogo indicato dalla madre e ritrovano Martina, mettendola al sicuro e riportandola a casa.

Direzione scientifica:
Ernesto Caffo

Pubblicazione a cura di:
Michele Carpentieri, Bianca Cogliandro, Maria Laura d'Addetta, Rebecca Minoliti e Stella Di Segni